

Periferie: sviluppo locale, innovazione sociale e sicurezza dei territori

Roma 16 dicembre 2015

Comunità, società e istituzioni per lo sviluppo locale di tipo partecipativo

Alfonso Pascale (CeSLAM)

Le periferie sono ancora periferie?

Cos'è lo sviluppo locale di tipo partecipativo?

Quale governance per le aree metropolitane e, specificamente, per Roma?



continuum urbano-rurale e molecolarità sociale

comunità-territori policentriche ma prive di adeguati corpi intermedi ed enti locali di prossimità

nuovo rapporto tra sistema della conoscenza – tecnologia – economia – ambiente ed esplosione della polifunzionalità

crisi di fiducia tra istituzioni (Regioni, Stati, UE) e società locale (comunità, società civile ed ente locale di prossimità)

**DALLA CENTRALITÀ DELLA DIALETTICA CAPITALE-LAVORO
(FORDISMO E METROPOLI)**

**ALLA CENTRALITÀ DEL RAPPORTO TRA FLUSSI E LUOGHI
(GLOBALE E LOCALE)**

Caratteri dello sviluppo locale di tipo partecipativo:

autosviluppo della società

processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani

saldatura tra le motivazioni interne e le opportunità offerte dall'esterno

ricomposizione del rapporto tra istituzioni (Regioni, Stato, UE) che mettono a disposizione prospettive e mezzi e società locale (intesa come comunità, società civile ed ente locale di prossimità) che riaccende le sue tensioni al cambiamento e si riorganizza per trovare la strada e vincere la sfida dello sviluppo

presupposti:

chiara e convinta visione federalista e sussidiaria delle relazioni verticali e orizzontali

disponibilità a creare istituti innovativi di democrazia diretta di stampo comunitario

requisito irrinunciabile degli attori dello sviluppo locale:

riconoscersi reciprocamente come soggetti che operano nell'interesse generale

Una governance per le Città metropolitane più popolose (Roma, Milano, Napoli e Torino) con un percorso costituente in tre tappe:

- 1) conferire ai Municipi o alle Circoscrizioni la capacità di autogoverno come Comuni autonomi. Dare finalmente ai cittadini un centro dove esprimere il proprio protagonismo non pro forma, ma effettivamente; dove trovare l'impulso necessario alle attività economiche e alle iniziative di sviluppo locale;**
- 2) costruire un "patto federativo" tra i futuri Comuni interni e i Comuni e le Comunità che interagiscono con essi da diversi versanti (abitativi, occupazionali, infrastrutturali, ambientali, ecc.) e che devono affrontare i medesimi problemi risolvibili solo in una dimensione di «area vasta»;**
- 3) riconoscere la nuova aggregazione istituzionale con una legge ad hoc che ne stabilisce il sistema elettorale. Per Roma è necessaria una legge dello Stato che indichi anche l'ordinamento (poteri e competenze proprie di una Capitale).**

CeSLAM

Centro Sviluppo Locale in Ambiti Metropolitan

Per informazioni e contatti:

www.ceslam.it

info@ceslam.it

tel. 348.2564595